

BE.EVOLVING > IL COACH E FONDATORE ALESSANDRO LOMIS: «LANCIAMO UN ATTIVATORE EVOLUTIVO PER PROMUOVERE UN CAMBIAMENTO AZIENDALE VERO, AUTENTICO E PROFONDAMENTE UMANO»

Con Be.Touch l'evoluzione inizia da una scintilla

C'è stato un tempo in cui le dinamiche del lavoro ruotavano attorno a compiti e obiettivi. Oggi, quel tempo sembra lontano. Nelle imprese contemporanee, che si muovono fra trasformazioni digitali, smart working e bisogni generazionali sempre più complessi, è diventato evidente che il vero motore della crescita non sono né le tecnologie né le procedure, ma le persone. Il capitale umano - nelle sue dimensioni più autentiche e profonde - è tornato al centro. Non come slogan, ma come necessità strutturale.

IL QUADRO GLOBALE

La letteratura recente sul mondo del lavoro conferma questa tendenza. Secondo il più recente "State of the Global Workplace Report" di Gallup, appena il 13% dei lavoratori europei si dichiara pienamente coinvolto nel proprio lavoro. Il restante 87% si divide tra chi si limita a "fare il minimo" e chi è attivamente disinteressato. Inoltre, secondo l'Employee Confidence Index di Glassdoor, la fiducia dei lavoratori nel futuro delle proprie aziende ha raggiunto livelli minimi nel 2024, con solo il 45% dei dipendenti che esprimevano un outlook positivo per i sei mesi successivi. E le menzioni di "incertezza" nelle recensioni dei dipendenti su Glassdoor sono aumentate dell'80% rispetto all'anno precedente, segnalando un crescente senso di ansia e insicurezza tra i lavoratori. Una disconnessione che non ha solo effetti psicologici o culturali, ma impatta direttamente sulla produttività, sull'innovazione e sulla capacità delle aziende di trattenere i propri talenti. In questo scenario, sempre più imprese stanno cercando strumenti per attivare - e non semplicemente formare - le proprie persone. Perché la differenza, oggi, non la fa solo ciò che si sa, ma ciò che si sente, si comprende, si trasforma.

RIVOLUZIONE

È da questa esigenza che nasce Be.Touch, il nuovo prodotto ideato da Be.Evolving, realtà milanese fondata da Alessandro Lomis. Un'esperienza nuova, progettata non per "insegnare qualcosa", ma per accendere qualcosa. «Siamo la prima realtà italiana che unisce davvero coaching trasformativo, training evolutivo ed eventi ispirazionali in percorsi su misura per far evolvere persone, team e aziende», spiega il fondatore. «Con Be.Touch lanciamo un attivatore evolutivo. È un'esperienza pensata per attivare un cambiamento vero, autentico, profondamente umano», racconta Lomis. «Non parliamo di un modulo formativo, ma di un'esperienza trasformativa, che nasce da un ascolto profondo dell'organizzazione e si sviluppa come una scintilla, capace di generare energia e direzione». Be.Touch non si propone come un for-



«Infonde un'energia nuova e il desiderio di costruire qualcosa di più grande e andare avanti»

mat replicabile. Al contrario, si costruisce in modo sartoriale con ogni azienda, a partire da un primo momento di esplorazione condivisa.

PARTIRE DAL CONTESTO

Si comincia con un panel strategico, un incontro di almeno un paio d'ore tra il team Be.Evolving e le figure chiave dell'azienda - HR, direzione, top management - per comprendere in profondità il contesto, le sfide, le aspirazioni. «Lì - spiega il fondatore - si disegna insieme l'esperienza: coinvolgente e calibrata sulle reali necessità dell'organizzazione». A questo segue il cuore pulsante di Be.Touch: un'esperienza immersiva, della durata di quattro o sei ore in presenza, guidata da un coach Be.Evolving. Non si tratta di una lezione frontale né di un team building tradizionale. È una vera esperienza di attivazione, dove le persone sono chiamate non solo a partecipare, ma a lasciarsi attraversare da intuizioni, sensazioni, desideri evolutivi. Una modalità che stimola connessioni profonde sia con sé stessi che con gli altri. La fase finale del percorso è quella della restituzione evolutiva, chiamata "evolution opening": una sessione di rielaborazione narrativa, in cui si costruisce una mappa degli insight emersi, si con-

Be.EVOLVING
presenta
Be.touch

vidono prospettive e si apre lo spazio per eventuali sviluppi futuri. È qui che l'esperienza si sedimenta e si trasforma in direzione, in spinta verso un cambiamento più strutturato.

METODO

«Be.Touch lascia nelle persone un'energia nuova e il desiderio concreto di andare avanti, di costruire qualcosa di più grande. Non è un evento isolato, ma un'apertura. Ed è per questo che l'abbiamo voluto come attivatore, non come punto d'arrivo», spiega ancora Lomis. Alla base di Be.Touch, e più in generale dell'approccio di Be.Evolving, c'è il metodo Be.Mep - acronimo di "Metodo Evolutivo Personalizzato" - sviluppato nel tempo attraverso l'esperienza diretta sul campo con aziende di settori diversi. Il principio fondante di questo metodo è la personalizzazione radicale: ogni intervento nasce a partire da un'analisi approfondita delle esigenze specifiche dell'organizzazione e si declina in percorsi unici, costruiti di volta in volta. Ma non basta la personalizzazione. L'altro elemento centrale è l'esperienza. La trasformazione, per essere autentica, ha bisogno di passare attraverso il corpo, le emozioni, la relazione. Per questo, Be.Evolving integra il coaching trasformativo - con un forte impianto relazionale e riflessivo - con momenti



di training esperienziale e con eventi ispirazionali, in cui il pensiero incontra l'azione, la riflessione si fa gesto.

GENERARE CONSAPEVOLEZZA

«Viviamo in un contesto dove molte proposte formative si sono spersonalizzate, standardizzate, spesso ridotte a piattaforme e-learning che lasciano le persone sole. Con Be.Evolving vogliamo offrire qualcosa di diverso: presenza, ascolto, impatto reale. E tutto questo lo facciamo attraverso un metodo che stimola, accoglie e accompagna», aggiunge il fondatore. Be.Evolving si distingue nel panorama italiano proprio per questa capacità di lavorare con le aziende non come fornitore, ma come partner evolutivo. Che si tratti di accompagnare un team nel passaggio a nuovi modelli organizzativi, di rafforzare la cultura interna o di far emergere la leadership distribuita, l'approccio resta sempre lo stesso: partire dall'umano, generare consapevolezza, favorire un movimento. Negli anni, l'azienda ha sviluppato una gamma di percorsi che includono coaching individuali e di team, laboratori formativi, progetti di team building e veri e propri "top event", pensati per scuotere, ispirare, rimettere in circolo energia. Ma sempre con un'attenzione puntuale alla coerenza e all'aderenza rispetto ai bisogni reali delle organizzazioni.

Per un approfondimento su Be.Touch



NUOVA FRONTIERA

Con Be.Touch, questo approccio trova oggi una nuova forma, più agile e accessibile, pensata per offrire un primo passo significativo a quelle aziende che vogliono mettersi in discussione, senza attendere la crisi. Un'esperienza che non insegna una competenza, ma apre uno spazio. Uno spazio dove le persone possano riconnettersi con sé stesse, tra loro, e con il senso più profondo del proprio ruolo in azienda. Perché, come ricorda Lomis, «l'evoluzione non si impone. Si attiva. E per attivarla, serve il contatto. Serve un tocco».

Per informazioni:
www.be-evolving.it



ALESSANDRO LOMIS, FONDATORE BE.EVOLVING